arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000508.11-05-2023.h.09:58

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
SEDE

Oggetto: S946. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato: "Progetto di Sistemazione idraulica del Rio Fegino III Lotto. Codice Moge 12367. Riscontro integrazioni.

Con riferimento alla nota di Regione Liguria assunta a prot. Arpal n. 9860 del 05/04/2023 relativa al procedimento in oggetto, analizzati i documenti integrativi presentati ed in particolare la relazione del 31/03/2023 a firma dell'Ing. Daniele Canale/Arch. Gianpaolo Marcolini/Arch. Ivana Barsotti, si evidenzia quanto segue.

- L'intervento in oggetto non interessa l'area del Deposito Iplom Fegino, e viene fornito un aggiornamento della Figura 1 con la perimetrazione più precisa del tratto del Rio Fegino oggetto della sistemazione idraulica;
- In merito alla gestione dei materiali da scavo, viene specificato che una parte verranno riutilizzati in sito per la sistemazione delle arginature e la restante parte verrà gestita come rifiuto, senza però fornire i relativi quantitativi, in quanto ad oggi non sono stati ancora eseguiti gli accertamenti analitici. In merito alla caratterizzazione delle terre e rocce viene indicato che gli accertamenti analitici (test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e verifica conformità CSC Tab.1 Allegato V Parte IV D.lgs 152/06) verranno eseguiti in fase di scavo. Pertanto, non essendo stata effettuata la caratterizzazione dei terreni, non è possibile valutare la fattibilità di un riutilizzo delle stesse sia all'interno del cantiere e sia in siti esterni in qualità di sottoprodotti. In merito a tale aspetto, si ribadisce quanto già indicato nella ns precedente nota, che si riporta sinteticamente in seguito. Per effettuare il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17:
    - se l'opera sarà sottoposta a V.I.A. la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185 c. 1 lettera c) del D. Lgs 152/06, dovrà essere effettuata in via preliminare in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA) attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" che dovrà contenere tutte le informazioni previste dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/17.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- Se l'opera non sarà sottoposta a V.I.A., dovrà essere applicato l'articolo 24 del DPR 120/17.

Nel caso invece di riutilizzo delle terre e rocce come sottoprodotti in siti di destinazione esterni al cantiere, che da progetto non risulterebbe previsto, dopo aver appurato il rispetto della qualità ambientale, si dovranno attuare le procedure previste dal DPR 120/2017 ed in particolare:

- Se l'opera da cui originano le terre e rocce da scavo da gestire come sottoprodotti sarà soggetto a V.I.A. è necessario che venga predisposto un Piano di Utilizzo come previsto dagli Articoli da 9 a 18 del DPR 120/2017.
- Se l'opera non sarà sottoposta a VIA è necessario che il produttore delle stesse presenti una Dichiarazione di Utilizzo di cui all'Art 21 del DPR 120/2017 da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente. A tal fine, il proponente preliminarmente dovrà eseguire un'indagine di caratterizzazione ambientale delle aree di scavo sulla base delle modalità di campionamento e di analisi di cui al DPR 120/17. Alla luce delle risultanze analitiche dovranno essere definite le varie ipotesi di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dall'opera, in coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del TUA.

In sintesi, si rileva che i chiarimenti e le integrazioni fornite risultano esaustivi per il livello di progettazione considerato e che non si rilevano impatti significativi per il comparto considerato.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

D.ssa Serena Clara Recagno

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensori: Antola/Stangotto

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001